

# Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT  
Tel. 0341 357411 Fax 0341 368547

TOCCANDO FERRO

Cerchiamo sempre di innovare non solo i prodotti, ma anche i processi, l'organizzazione e la gestione  
Roberto Crippa - componente del cda di Da-Tor e Technoprobe -



L'ingresso della Da-Tor a Verderio, l'impresa è stata acquisita a fine 2017 dalla famiglia Crippa



Roberto Crippa siede nel cda di Da-Tor e Technoprobe

## Dai chip ai bulloni L'innovazione è l'elemento guida

**Diversificazione.** Un anno fa l'acquisizione della Da-Tor  
Un primo bilancio dell'operazione di Technoprobe  
«Puntiamo a costruire un polo di eccellenze di nicchia»

GIANLUCA MORASSI  
LECCO

Elettronica e meccanica. New e hard economy. Il nuovo e la tradizione. Technoprobe e Da-Tor.

È la diversificazione che a fine 2017 ha deciso la famiglia Crippa. Il papà Giuseppe nel garage di casa a Cernusco Lombardone aveva cominciato ad aggiustare i transistor. Un quarto di secolo dopo la Technoprobe è una multinazionale leader nel mercato mondiale delle interfacce elettroniche, utilizzate

dai più grandi produttori mondiali di telefonia, e non solo, per testare i propri chip. E poco più di un anno fa, la decisione di acquistare la Da-Tor di Verderio che produce elementi di fissaggio, i dadi per raccordi che vengono utilizzati dalle case automobilistiche e dall'industria degli impianti oleodinamici.

### Un salto importante

Come mai questo salto da un settore ad un altro, molto diverso? Roberto Crippa, che è il figlio del fondatore, e che fa parte

dei consigli di amministrazione delle due imprese, spiega: «Volevamo e vogliamo costituire un polo industriale con competenze diverse, che siano delle eccellenze in nicchie di mercato. Cerchiamo sempre di innovare non solo i prodotti, ma anche i processi, l'organizzazione e la gestione. Puntiamo a prodotti innovativi, che non fanno grandissimi numeri ma che garantiscono dei buoni margini».

Come si dice? Qualità e innovazione costano: la famiglia Crippa tre mesi dopo l'ingresso

in Da-Tor ha messo sul piatto 18 milioni, un piano biennale d'investimenti per ampliare lo stabilimento (più o meno 9 milioni) e per l'acquisto di macchinari. I risultati si cominciano a vedere. Nel 2017, il fatturato era di 39 milioni, e i dipendenti 135. Nell'ultimo bilancio alla voce ricavi si legge 42 milioni (quasi la metà all'export), mentre i dipendenti sono 160. «Nell'export - spiega Roberto Crippa - il nostro mercato più importante è la Germania, dove di recente abbiamo aperto un'unità commerciale. Anche questa è la nostra filosofia: andare all'estero con figure commerciali del posto, ma mantenere la produzione in Italia. Il mercato tedesco apprezza la nostra qualità e flessibilità produttiva, che poi sono le caratteristiche che hanno permesso alle piccole e medie imprese italiane di imporsi».

### Macchinari

La frenata dell'auto, Da-Tor l'ha sentita soprattutto sul mercato domestico («Fca - dice Crippa - ha ridimensionato gli ordini che aveva con noi»), un calo che l'azienda di Verderio ha più che compensato con le vendite ad altri settori e in altri mercati. «Stiamo lavorando - spiega Roberto Crippa - per entrare nel-

### Technoprobe

## Un'azienda giovane da 600 addetti

Nel 1993, a Cernusco Lombardone c'era soltanto un garage e Giuseppe Crippa con il microscopio e le pinzette che aggiustava i transistor. Oggi in Technoprobe è una realtà da 190 milioni di euro di fatturato consolidato, oltre 600 dipendenti, 400 brevetti e un nuovo stabilimento 4.0 da 6000 metri quadri per realizzare le probe card per il test dei microchip principalmente per il settore telefonia. Presto ci saranno anche altri 1500 metri quadri aziendali per sviluppare nuovi prodotti per la guida autonoma e le reti 5G. Technoprobe è una realtà dall'altissimo livello tecnologico, con know how e produzione interamente italiane e una gestione familiare. Inoltre, grazie anche a sedi estere che costituiscono un'efficiente rete capillare per penetrare i mercati locali, la percentuale di export supera il 90% del fatturato.

l'aerospaziale che richiede prodotti con leghe speciali e lavorazioni a caldo, mentre le nostre sono a freddo. Abbiamo quindi bisogno di nuovi impianti: ne abbiamo già acquistato uno per 2,5 milioni, e di formare competenze nuove. È un salto produttivo non indifferente, ma ci stiamo attrezzando per farlo».

E qui si arriva al capitolo formazione che in realtà come Technoprobe e Da-Tor deve essere costante per consentire ai lavoratori di seguire l'avanzata delle tecnologie. «Su questo versante - rimarca Crippa - una delle difficoltà che incontriamo è di trovare giovani con preparazione tecnica. In questo periodo, stiamo cercando disegnatori che non riusciamo a trovare, ma per tutte le figure tecniche si fa la stessa fatica. È una carenza di sistema pesante, alla quale bisogna cercare rimedi per evitare che il tessuto produttivo si impoverisca».

Cosa lega Technoprobe e Da-Tor? «Sono le competenze legali, finanziarie e gestionali. Per fare un esempio: è proprio grazie alle nostre esperienze legali che abbiamo potuto aprire in Germania in poco più di una settimana, mentre se non avessimo avuto tali competenze ci avremmo impiegato molto di più».

## Siglato l'accordo aziendale C'è un premio di 1500 euro

### Risultato

Dopo un anno di trattative alla Da-Tor è stato firmato il contratto di secondo livello

Dopo un anno di trattative, lo scorso mese, Fim-Fiom-Uilm, e le rappresentanze sindacali unitarie (ciascuna delle tre sigle ha un delegato) hanno raggiunto l'accordo con la Da-Tor sul rinnovo del con-

tratto di secondo livello. Come spiega Enrico Azzaro, segretario della Uilm di Lecco: «Senza disconoscere le posizioni delle rispettive organizzazioni sindacali, alla fine abbiamo sottoscritto in buon contratto aziendale, con un premio di 1500 euro, una quota aggiuntiva di salario legata alla maggiorazione contrattuale per lo straordinario; normato la flessibilità di straordinario al sabato pomeriggio e domenica

con un incremento di 80/150 euro in aggiunta alla percentuale maggiorata dell'orario di lavoro. Questo è un aspetto importante perché abbiamo consentito di rispondere alle esigenze del mercato dell'azienda e premiare la disponibilità dei lavoratori».

Azzaro aggiunge: «Con il contratto di secondo livello, abbiamo regolamentato il lavoro atipico, attraverso un percorso di inserimento in

somministrazione per poi definire la stabilizzazione. Sul welfare familiare, Da-Tor ha confermato le otto ore aggiuntive per consentire al lavoratore di effettuare visite mediche estendendo il diritto anche al nucleo familiare».

Riguardo alla situazione generale del settore metalmeccanico, Enrico Azzaro nota: «Mi pare di cogliere alcune preoccupazioni nelle aziende, causate da riduzioni o da cancellazioni di ordini. Quando va bene le imprese hanno una visibilità di sei mesi. Questo è dovuto ad una serie di motivazioni, tra le quali c'è anche l'incertezza del quadro normativo che creano disorientamento e confusione».



Enrico Azzaro, segretario dei metalmeccanici della Uil

# Industria in frenata Ma Lecco continua a crescere (più 3,1%)

**Il bilancio.** I risultati lombardi del manifatturiero Confindustria Lombardia lancia appello al Governo «L'economia si è fermata, serve un cambio di rotta»

STEFANO CASINI  
MILANO

La Lombardia è una locomotiva che sta rallentando la corsa. Con alcune province, come Lecco e Sondrio, che spingono di più e continuano ad alimentare il motore, e i numeri, della produzione industriale lombarda. E altre che comunque crescono ma non brillano, come Como, fanalino di coda nel 2018 tra le province lombarde.

Anche se i dati di produzione del manifatturiero presentati ieri a Milano nelle sedi di Unioncamere, a una prima lettura, possono apparire confortanti, il raffronto tra come si è chiuso l'anno appena trascorso e quello precedente conferma il rallentamento dell'economia in tutti i comparti. E, ad aumentare il clima di incertezza per il futuro, contribuisce il peggioramento delle aspettative degli imprenditori per la produzione, gli ordini, l'occupazione. Viste le prospettive di un calo della domanda interna, e di raffreddamento della crescita delle esportazioni.

## Allarme imprenditori

La produzione industriale lombarda nell'ultimo trimestre del 2018 è tornata a crescere, con un +1% rispetto al trimestre precedente, ma la crescita media annua del +3%, per quanto positiva, si allontana dal +3,7% del 2017. In aumento, in misura minore, anche il ri-

sultato congiunturale dell'artigianato (+0,3% tra quarto e terzo trimestre 2018), ma anche qui la produzione annuale complessiva segna un +1,9% nel 2018, rispetto al +2,6% dell'anno prima. Numeri in positivo, quindi, ma la tendenza è al ribasso, ed è proprio l'andamento tendenziale ad allarmare gli imprenditori.

Preoccupa anche il dato relativo agli investimenti: le imprese industriali che hanno investito nel 2018 sono state il 61% del totale, contro il 64% del 2017. Mentre nell'artigianato la quota è scesa dal 34% al 28%. E per il 2019 si prevede un ulteriore calo.

## Differenze tra le aree

I risultati della produzione industriale a livello provinciale, poi, segnano lo scarto tra aree che procedono a diverse velocità. La provincia lombarda che nel 2018 è cresciuta di più in termini produttivi è Sondrio, che mette a segno un +4,9% rispetto all'anno precedente. Lecco fa registrare un altro lusinghiero +3,1% di incremento, alla pari di Brescia (appena sopra alla media regionale del +3%), anche per l'effetto trainante dei buoni risultati del settore metalmeccanico. La provincia di Como, invece, paga ancora l'andamento altalenante del tessile, e nel 2018 è cresciuta in produzione industriale del +1,9%: anche qui un segno positivo, ma con

un incremento limitato che la colloca all'ultimo posto tra le dodici province lombarde. Tra le altre, Pavia e Mantova si fermano al +2%, Milano +2,6%, Varese +3% in un anno di produzione della sua industria.

## Investimenti ed ecotassa

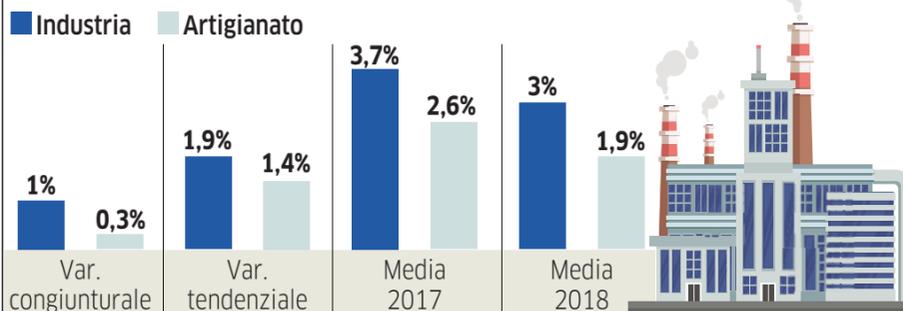
La locomotiva lombarda continua quindi a tirare l'economia del Paese (da sola vale circa il 30% dell'export totale), ma i segnali di rallentamento, e le numerose incertezze dello scenario politico ed economico, a livello nazionale e internazionale, preoccupano gli industriali.

Marco Bonometti, presidente di Confindustria Lombardia, taglia corto: «Le scelte del governo non vanno nella giusta direzione. È urgente una decisa inversione di tendenza nell'azione della politica. A nome degli industriali della Lombardia, invoco un pronto recupero del senso della realtà: bisogna fare presto partendo da azioni come l'eliminazione dell'ecotassa, che va cancellata da subito, e rilanciando gli investimenti».

Per Confindustria Lombardia occorre al più presto sbloccare le 400 opere pubbliche già finanziate per circa 26 miliardi di euro: con la loro realizzazione si avrebbe un aumento del Pil di circa un punto percentuale in tre anni, che contribuirebbe a creare lavoro e rimettere in carreggiata il Paese a livello infrastrutturale.

## La produzione manifatturiera in Lombardia

I risultati al 4° trimestre 2018 (variazioni su 2017)



### Così per settore

Variazioni tendenziali media annua 2018

Abbigliamento	-2,4%
Pelli, calzature	-1,1%
Trasporti	0,9%
Tessile	1,2%
Siderurgia	1,5%
Carta, stampa	1,7%
Alimentari	1,9%
Chimica	1,9%
Gomma, plastica	2,3%
Legno, mobili	2,7%
Min. non metall.	3,9%
Meccanica	4,8%

Fonte: Confindustria Lombardia

### Così per provincia

Variazioni tendenziali media annua 2018

Como	1,9%
Pavia	2%
Mantova	2%
Milano	2,6%
Bergamo	2,7%
Varese	3%
Lecco	3,1%
Brescia	3,1%
Monza	3,3%
Lodi	3,9%
Cremona	4,8%
Sondrio	4,9%

L'EGO

## Corre ancora il settore meccanico Il tessile fa fatica, meglio il legno

Il bilancio consuntivo della produzione industriale lombarda per il 2018 conferma le difficoltà di settori come l'abbigliamento, che risente della forte concorrenza internazionale, e le costruzioni, con un Mattone ancora in attesa di rilancio. Alcuni segnali di ripresa per l'edilizia di target medio-alto, non sono bastati a far ripartire un comparto in fase di stallo già da diverso tempo.

La produzione industriale di abbigliamento, nel corso dello scorso anno, è diminuita in Lombardia del -2,4% rispetto al-

l'anno prima, facendo registrare il peggior risultato a livello settoriale. Non è andata bene neanche per Pelli e calzature, che hanno frenato con un -1,1% in un anno. Il Tessile va un po' meglio, con una produzione cresciuta del +1,2% in dodici mesi, viene poi la Siderurgia (+1,5%), Alimentari e Chimica (+1,9% per entrambi). Il Legno-Arredo ha fatto registrare un buon +2,7% di produzione annua, mentre a trainare l'intero settore produttivo e industriale lombardo è sempre la Meccanica, con una crescita del 4,8%. E i risultati

dell'industria, in certi ambiti e innanzitutto nell'indotto, influenzano anche quelli dell'artigianato. «I settori che stanno andando meglio, tra fine 2018 e inizio di quest'anno, sono quelli collegati al digitale, alla cura della persona e dell'ambiente, alla sostenibilità e all'economia circolare. In questi comparti c'è un certo fermento, anche se senza grandi exploit - rimarca il presidente della Confartigianato lombarda, Eugenio Massetti - resta in forte difficoltà il settore delle costruzioni e tutto il suo indotto nel manifatturiero».

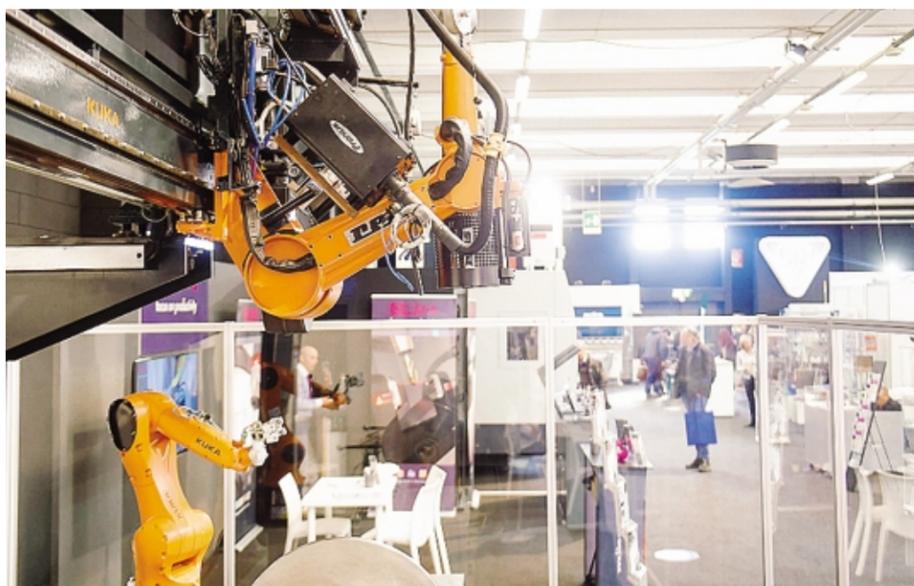
## Fornitore offresi: 386 espositori La meccanica si mette in mostra

### Lariofiere

Da domani la rassegna della meccanica. Nel 2018 8mila visitatori, molti dai Paesi stranieri

Gli espositori sono tanti e carichi: il 15% in più del 2018. Adesso "Fornitore offresi" chiama gli altri protagonisti fondamentali: i visitatori. L'anno scorso gli operatori giunti al Salone della subfornitura meccanica erano stati circa 8mila, da domani si spera di arrivare a un obiettivo ancora maggiore.

Perché si respira un clima positivo a Lariofiere per la rassegna di tre giorni con 386 aziende espositrici. Non euforia, i tempi sono quelli che sono e dopo due anni di viaggio ad alto ritmo la meccanica cresce ancora, ma respira anche l'in-



Uno degli stand della scorsa edizione di Fornitore offresi

certezza che colpisce tutti i settori. Quegli orizzonti offuscati da scenari politici internazionali - e pure da quello nazionale - troppo fragili e tesi. Si parte domani alle 10, un'apertura rapida senza discorsi ufficiali, perché poi al centro ci sono le Camere di commercio di Lecco e Como, o meglio il futuro ente camerale unico che si mette in gioco pubblicamente con la presentazione del piano per la competitività e lo sviluppo dell'area lariana. Non un libro dei sogni illustrato dai due presidenti e dalle istituzioni coinvolte, ma delle prospettive che passano dalla posizione strategica - e dunque internazionale - di questo territorio e attraggono il tema spinoso della formazione rilanciando l'importanza del capitale umano e il ruolo che proprio la Camera potrà svolgere. Chiuderà i lavori la coordinatrice del Tavolo per la competitività e lo sviluppo della Provincia di Como Annarita Polacchini. Perché qui è maturata la volontà di guardare avanti nel tempo (il 2030) e dentro le eccellenze delle due province.

Significativo che lo scenario per presentare questo piano sia proprio quello di un'eccellenza: la meccanica, piatto forte dell'economia lecchese, ma non certo poco rilevante per quella comasca. Come è interessante che nel pomeriggio si affacci un altro argomento, strettamente connesso. Perché il successo di questo mondo è l'innovazione. Ma anche un modello, quello dell'impresa familiare: verrà analizzato alle 15 nel seminario con il Politecnico.

Se il cambiamento viene ostacolato in nome del "si è sempre fatto così", allora l'impresa familiare è esposta a inerzia e declino. Se invece è accolto, ecco che è un detonatore prezioso, un modo di crescere.

Tanti momenti di formazione, ma il presidente di Lariofiere Giovanni Ciceri sottolinea la soddisfazione a tutto campo proprio per la risposta entusiasta degli espositori che si spera venga imitata dagli operatori in visita: «Il numero degli stand è già un importante risultato ottenuto e quindi sì, siamo soddisfatti».

Marilena Lualdi



Lecco, 12 febbraio 2019 | [ECONOMIA](#)

## Il 2018 anno positivo per l'economia lecchese

*Ci sono però segnali di rallentamento nell'ultimo trimestre, soprattutto nel manifatturiero.*



13 febbraio 2019

*Cristina da Spoleto*



Il Presidente della Camera di Commercio di Lecco, Daniele Riva, commenta con soddisfazione i risultati dell'indagine congiunturale del 4° trimestre 2018: "Archiviamo un altro anno positivo per le aziende lecchesi. Nel comparto industriale produzione, fatturato e ordini hanno proseguito la crescita già evidenziata nel 2017, anche se con valori inferiori. La produzione è aumentata del 3,1%, il fatturato del 5,9% e gli ordini del 3,5%. Anche i numeri dell'artigianato hanno il segno 'più': produzione +2,1%; ordini +0,7%, fatturato +1,6%. Performance positive anche per il terziario: volume d'affari e occupazione del commercio rispettivamente +3,4% e +1,9%; nei servizi +3,9% e +0,4%".

"Le nostre aziende continuano ad utilizzare gli investimenti quale leva competitiva", prosegue il Presidente Riva. "Il 72% degli imprenditori industriali lecchesi intervistati ha realizzato investimenti nel 2018; quasi il 60% intende continuare a farlo nel 2019 e, di questi, il 61% aumenterà il suo impegno. Il dinamismo delle nostre MPMI si può 'toccare con mano': molte sono le realtà di eccellenza che tra il 14 e il 16 febbraio parteciperanno all'XI edizione della rassegna 'Fornitore Offresi' presso Lariofiere Erba. 380 gli espositori, con partecipazioni sempre più numerose di operatori 'fuori territorio lariano'. La manifestazione offre alle imprese nuove relazioni e scambi, specie sul versante estero (con buyer tedeschi, russi, turchi, rumeni e del Paesi del Golfo).

La Camera, con la sua Azienda L@riodesk, è da sempre promotrice della fiera che, a testimonianza della qualità della proposta, è stata confermata nel calendario delle manifestazioni lombarde 2019 con qualifica internazionale. A 'Fornitore Offresi', prosegue il Presidente Riva, "molto importante sarà la presentazione del 'Piano per la competitività e lo sviluppo dell'area lariana' realizzato dalla Camera di Lecco e da quella di Como in vista dell'accorpamento, per consegnare ai futuri Amministratori un documento di scenario, con orizzonte al 2030, contenente linee di azione strategiche per generare competitività, sviluppo economico, sociale e culturale delle aree di riferimento in una logica di valorizzazione sinergica e di complementarità".

"Tornando ai dati congiunturali", conclude il Presidente Riva, "nell'ultimo trimestre 2018 si nota un rallentamento della crescita economica, in particolare nel comparto manifatturiero: calano ordini e fatturato dell'artigianato (entrambi -0,5%) e gli ordini esteri dell'industria (-0,9%). Pur restando positiva, rallenta la crescita della produzione in entrambi i settori (rispettivamente +1,8% e +0,5%). Il saldo tra imprese nate e cessate nel 2018 resta negativo, pur con numeri più contenuti del 2017: -215 unità; calano del 9,1% le cancellazioni e del 2,2% le iscrizioni. Bisognerà tenere la guardia alta, e il futuro Ente lariano dovrà interpretare al meglio il ruolo e le competenze fissate dalla Riforma per il bene del tessuto economico dell'area vasta".

#### ASPETTATIVE DELLE IMPRESE LECCHESI PER IL 1° TRIMESTRE 2019

Peggiorano le aspettative degli imprenditori lecchesi del comparto industriale: la differenza tra "ottimisti" e "pessimisti" relativa alla produzione passa dal +9,9% della scorsa indagine all'attuale saldo nullo; quella del fatturato da +11% a +7,2%; quella relativa alla domanda interna da -6,1% a -12,5%. Viceversa, migliorano i saldi relativi alla domanda estera, (da +10,3% a +10,8%) e all'occupazione (da +5,9% a +8,2%).

Restano negative (e in peggioramento) le aspettative degli artigiani lecchesi; il saldo tra "ottimisti" e "pessimisti" relativo alla produzione passa da -9% a -15,7%; quello del fatturato da -10,3% a -16,9%; per la domanda estera la differenza si è attestata a -11,1% (stesso saldo della scorsa indagine) e quella



della domanda interna a -18,4% (contro -6,7%). Il saldo delle attese sull'occupazione è -1,1% (era nullo per il quarto trimestre),

Peggiorano anche le aspettative dei commercianti sull'occupazione e sul volume d'affari: il saldo tra ottimisti e pessimisti si attesta rispettivamente a -7,4% e -2,9% (nella scorsa indagine la differenza era pari rispettivamente a +11,9% e +16,4%).

Gli imprenditori dei servizi sono gli unici a guardare al futuro con maggior ottimismo; infatti migliorano le aspettative relative al volume d'affari (il saldo passa da +5,6% a +9,7%) e all'occupazione (dal +5,6% al +9,9%).

■



## ULTIMI ARTICOLI ►



## I nostri video



Si è spento il ragno Romano Perego, scalò Mc Kinley ed Eiger

[TUTTI I VIDEO ►](#)

## Articoli più letti

[CAMMINA CON NOI](#)



Dal Cainallo al Rifugio Brioschi sulla vetta del Grignone (Via della Ganda)

[CAMMINA CON NOI](#)



Alla scoperta della Val Vicima e del Rifugio Bernasca

[CAMMINA CON NOI](#)



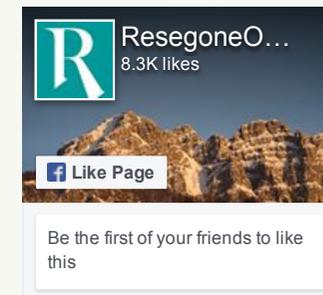
Dall'Alpe di Paglio al Rifugio Santa Rita, tra la Val Varrone e la Val Biandino

TURISMO



In cammino con Leonardo nei luoghi lecchesi (e non solo)

*Ritrovaci su Facebook*



*Link Utili*

- ▶ [Avvisi Comunità Pastorale Beato Mazzucconi e Beato Monza](#)
- ▶ [La webcam del Grignone al Rifugio Brioschi](#)
- ▶ [Webcam dai Piani di Bobbio](#)
- ▶ [Sali sul Campanile di Lecco](#)

- ▶ [Comune di Lecco](#)
- ▶ [Provincia di Lecco](#)
- ▶ [Info Montagna Sicura](#)
- ▶ [Ospedali di Lecco](#)
- ▶ [Decanato di Lecco](#)
- ▶ [Decanati e Parrocchie](#)

## *Alpi Media Group*

- ▶ [Valseriana News](#)
- ▶ [Valtellina News](#)
- ▶ [Como Live](#)

## *Caleidoscopio*

**13 Febbraio** 1503 si svolge la Disfida di Barletta che vide contrapposti 13 cavalieri italiani e altrettanti cavalieri francesi, mentre perdurava la guerra tra Francia e Spagna per le conquiste in Italia meridionale. Gli italiani prevalsero sui francesi che, catturati uno ad uno, dovettero pagare un riscatto per la loro libertà, così come convenuto nelle regole previste per la disfida.

## *Social*



© 2014  [resegoneonline.it](http://resegoneonline.it)

Testata giornalistica telematica iscritta nel Registro Giornali e Periodici del Tribunale civile e penale di Lecco al n. 3/2010, con disposizione del 15/09/2010.

Editore: Resegone 3000 s.r.l. Capitale sociale € 10.000 i.v.

Registro Imprese - Partita Iva 03279800134 - N.ro Rea Lc 312032 - Iscr. Roc 21348

[redazione@resegoneonline.it](mailto:redazione@resegoneonline.it)

■

[Credits](#)